

AVVERTENZA

Nel 1985, a distanza di tre anni dal corso su La lingua italiana in movimento, il Centro di studi di grammatica italiana dell'Accademia della Crusca ha riproposto agli insegnanti e alle persone interessate ai problemi della lingua un nuovo ciclo d'incontri sull'italiano di oggi. Mentre nel corso precedente lo scopo era quello di tracciare alcune linee generali della situazione linguistica italiana contemporanea, ora l'attenzione si è rivolta ad alcuni aspetti della lingua parlata, fortemente differenziata sia geograficamente che socialmente e funzionalmente. Si è voluto indagare, sondando un materiale limitato e di facile accesso, su alcune manifestazioni, relativamente diverse, di quell'italiano parlato relativamente unitario che è conquista recente e originale. A ciò allude il plurale dell'intitolazione del corso.

L'azione propulsiva esercitata dal parlare in lingua durante gli ultimi decenni ha reso possibile il consolidarsi di una base unitaria di effettivo uso parlato, nonostante l'incremento delle terminologie tecniche e dei linguaggi speciali. Questa situazione si è rafforzata negli ultimi anni, fino ad influenzare forme di scrittura tradizionalmente legate alla lingua letteraria. Abbandonata dunque la prospettiva rigida dell'opposizione parlato/scritto, gl'incontri del nuovo corso hanno mirato a mettere in luce la gradualità esistente, nell'italiano orale, tra il massimo d'improvvisazione, che caratterizza la conversazione spontanea, e il massimo di programmazione, come nel caso del parlato teatrale, in cui si arriva a toccare problemi di scrittura.

Poiché anche questo corso, come il precedente, ha avuto successo, l'Accademia ha pensato di pubblicarne i testi, richiesti da più parti. Essa è grata ai giovani studiosi del Centro, che hanno saputo contemperare la serietà della trattazione con la comunicatività della esposizione; alla intelligente e partecipe adesione del pubblico; all'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana, che ha generosamente sostenuto le spese dell'iniziativa.

*Il presidente dell'Accademia
GIOVANNI NENCIONI*